

24 novembre 2025

Roma, presso l'Istituto Storico Italiano per il Medioevo (ISIME)
Piazza dell'Orologio, 4 Roma

Consulta Universitaria Paleografi, Diplomatisti e Codicologi
(CUPaDiC)
HIST-04/D, già M-STO/09 Paleografia

La valutazione in ambito accademico
(SSD: HIST-04/A, B, C, D).

Link per la diretta: <https://www.youtube.com/@isime1883/featured>

h. 11

Saluti istituzionali

Introduzione ai lavori:

Sandro Bertelli (Univ. di Ferrara; Presidente Consulta, SSD: HIST-04/D, Paleografia)

h. 11,15

Marianna Ferrara (Univ. di Roma La Sapienza; Vice presidente Consulta, SSD: HIST-04/A, Storia delle religioni), *Valutare l'interdisciplinarietà nell'ambito della ricerca storico-religiosa. Problemi e paradossi*

h. 11,40

Marina Benedetti (Univ. di Milano; Presidente Consulta, SSD: HIST-04/B, Storia del cristianesimo e delle chiese), *Ricerca, didattica, valutazione. Un percorso ad ostacoli?*

h. 12,05

Federico Valacchi (Univ. di Macerata; Presidente AIDUSA, SSD: HIST-04/C, Archivistica, Bibliografia e Biblioteconomia), *Quanta qualità? Le biodiversità della valutazione accademica*

h. 12,30

Pausa buffet

h. 13,45

Maria Luisa Meneghetti (Accademia dei Lincei, Commissione Università), *"E pluribus unum". Il problema della valutazione di monografie e indagini a più mani*

h. 14,10

Discussione

Sandro Bertelli, presidente CUPaDiC
presidente.consulta@paleografidiplomatisti.org

Marta Calleri, segretario CUPaDiC
segretario.consulta@paleografidiplomatisti.org

In un contesto accademico sempre più orientato alla trasparenza, alla responsabilità e alla competizione globale, i sistemi di valutazione sono diventati strumenti centrali per misurare la qualità e l'efficacia delle istituzioni universitarie. La crescente enfasi sulla valutazione riflette l'intento di garantire standard elevati, ottimizzare le risorse e guidare le politiche di sviluppo scientifico e formativo. Tuttavia, il sistema di valutazione solleva anche interrogativi profondi sul significato stesso di "qualità" accademica e sulle conseguenze di un'eccessiva standardizzazione dei criteri.

Negli ultimi anni, la valutazione in ambito accademico è divenuta un elemento chiave nella governance delle università, tanto in Italia quanto nel panorama internazionale. Tale processo ha assunto una funzione regolativa, normativa, influenzando profondamente le modalità con cui si concepiscono, si organizzano e si valutano le attività di ricerca, della didattica e della cosiddetta terza missione.

Il presente workshop vuole analizzare l'impatto dei meccanismi valutativi sul sistema universitario, con particolare attenzione alle ricadute concrete sulle pratiche quotidiane e sulle scelte strategiche degli atenei, in specie per quanto riguarda le scienze del libro, del documento e quelle storico-religiose.

In Italia, l'istituzione di ANVUR (operativa dal 2011) ha favorito la diffusione di criteri standardizzati e l'utilizzo di indicatori bibliometrici, in linea con tendenze internazionali orientate alla misurazione e comparabilità dei risultati della ricerca. Questo approccio ha contribuito a rafforzare la trasparenza e l'allineamento con standard internazionali, pur sollevando alcune riflessioni in merito agli effetti sulle modalità operative del lavoro accademico, sull'organizzazione interna delle università e sulle dinamiche valutative nelle comunità scientifiche.

Questo primo incontro intende proporre una riflessione sul sistema di valutazione, evidenziandone i pregi e gli aspetti positivi, ma anche gli effetti inattesi o controproducenti. Al centro del dibattito vi sarà l'urgenza di una revisione dei sistemi di valutazione, che sappia superare un'impostazione esclusivamente quantitativa e promuovere criteri più flessibili, qualitativi e contestuali. L'obiettivo è valorizzare la pluralità delle missioni universitarie, riconoscere le specificità dei settori

scientifico-disciplinari e promuovere un'idea di qualità accademica che non si riduca a mere metriche, ma che tenga conto dell'impatto sociale, culturale e formativo della conoscenza.

Nel promuovere un dialogo aperto tra studiosi, valutatori e rappresentanti istituzionali, il workshop promosso dalla Consulta dei Paleografi, Diplomatisti e Codicologi (CUPaDiC) si propone come spazio critico per ripensare il ruolo e le modalità della valutazione accademica. Solo attraverso un confronto approfondito e interdisciplinare sarà possibile delineare pratiche più inclusive, rispettose della diversità dei saperi e capaci di sostenere una cultura universitaria fondata sull'autonomia, sulla responsabilità condivisa e sulla valorizzazione della conoscenza in tutte le sue forme.